GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

HUGO E' IL PIU' BRAVO NELLA PRIMA TAPPA A CRONOMETRO DEL GIRO

Koblet vince la corsa a "tic-tac,, e toglie la maglia rosa a Corrieri

Fornara al secondo posto a 46" - Coppi terzo a 1'21" - Nella prima semitappa della giornata vita tranquilla con fuga finale e vittoria di Giovannino Corrieri

(Dal nostro inviato speciale)

FOLLONICA, 18. — *Non è sport questo! Il «Giro» per un po' di soldi, si vende a questo e a quello, dà spettacoli di una bassezza morale che non ha precedenti nella sua storia.*

A Roma il «Giro» si è venduto al CONI. Il quale CONI lo ha trattato come una cosa di poco conto, di poco riguardo; lo ha costretto a partire con ritardo, gli ha fatto allungare la distanza, lo ha fatto passare su una strada in discesa, dov'erano doppi i binari del tranvai; lo ha costretto — cioè — sul filo di rasoio del rischio. Nessuno (manco il direttore di corsa!) sapeva quale era la strada, quanta la distanza, che doveva seguire la tappa; nessuno — strada facendo — sapeva dove sarebbe stato teso il telone del traguardo. Dove si è perduta la regolarità del «Giro» che il regolamento impone?

Il «Giro» commette dei delitti contro se stesso, contro i suoi uomini. E' un delitto infatti, far arrivare gli uomini alle sette di sera, dopo una tappa di km. 285 (come ieri), e poi farli partire alle sei e mezzo di mattina, per una tappa in linea di km. 178 e un'altra contro il tempo di km. 48,500 (come oggi...).

Non ha dignità. Perde di prestigio il «Giro»; non ha più rispetto nè degli uomini della corsa, nè degli uomini del suo seguito: ieri, allo Stadio di Olimpia, sono accaduti fatti che disgustano, tristi, violenti, cattivi. E' accaduto che un gruppetto di giornalisti (quei pochi che, poi, sono riusciti a vedere la volata...) sono stati chiusi in una gabbia di ferro, in una galleria del campo; e sono stati insultati da un paio di poliziotti ignoranti e volgari. Fra questi giornalisti, c'era anche Orio Vergani. E c'ero anch'io, per mia sfortuna.

A Roma, il «Giro» è stato venduto al CONI; il CONI del «Giro», ha fatto uno spettacolo da fiera; uomini, campioni come Coppi, Bartali, Koblet, sono stati costretti a girare, a girare sulle strade di campagna alla periferia di Roma, in attesa che gli «assi» del foot-ball d'Italia imparassero la lezione dall'Ungheria. E Bevilacqua è stato preso a sassate; per poco non perde un occhio; per poco «Toni» non ci rimette la pelle. Mascalzoni, vigliacchi! Le pietre non erano per Bevilacqua, erano per Schaer...!

Oggi, Bevilacqua non parte; oggi, gli uomini vengono all'appuntamento di partenza con facce buie, piene di sonno; hanno i nervi a fior di pelle: bestemmie, maledizioni, voglia di menar le mani. Non è ancora l'alba e il «Giro» è già sveglio. E ieri al tramonto, il «Giro» ancora camminava.

Ambrosini, oggi, non può essere puntuale; gli uomini rispondono tardi, di malavoglia all'appello: un quarto d'ora di ritardo. Il «Giro» parte alle ore 6.42'. Ripeto: Bevilacqua non parte; Brasola sì: il direttore di corsa gliel'ha perdonata; ma se ne farà un'altra, quella è la strada. E' la strada che va a casa di «Annibale, il Furioso»!

Di passo stanco, sulla strada che va a Grosseto: Coppi e Magni si fermano ad un paracarro e — zac..! — Bobet guizza e scappa con Buchonnet. Una breve rincorsa, Coppi e Magni tornano nel gruppo. Bobet è preso e la corsa, di nuovo, si mette al passo: stanca, col sonno addosso, la corsa arriva a Civitavecchia: km. 67,600 a 30.025 all'ora.

Il sole brucia, il mare è di un azzurro vivo e brillante, la campagna è verde e, qua e là, si accende con fiammate di papaveri; la corsa si stiracchia, si sveglia, scappa: scatti di Van Steenbergen, Crespi, De Santi, Casola, Martini, Maggini, Pontet e poi — un po' prima di Tarquinia — la fuga di Martini, Lorenzotti, Crippa, Gaggero, Padovan, Pettinati, Annibale Brasola, Bartolozzi e Corrieri.

Ha il passo svelto, la fuga; e siccome i campioni, gli «assi» non reagiscono, la pattuglia arriva con un bel vantaggio: 2,34", a Montalto di Castro: km. 105.400 a 32.350 l'ora. E' fatta. La fuga, dalla quale si è staccato Pettinati, cammina, il gruppo no. A Garavicchio, il vantaggio della fuga è di 5,15" su Moresco e Trobat, e di 6'27" sul gruppo; De Santi, che col gruppo fa strada ha dunque perduto la «maglia»; è Corrieri che ora si veste di rosa. Intanto, Astrua si è fermato; non ce la fa più; il dolore al ginocchio lo tormenta. Astrua torna a casa; addio.

Volata sul traguardo di Grosseto: Martini vorrebbe vincere e perciò — siccome veloce non è — tira la fila sulla piccola pista mezza di asfalto e mezza di terra battuta, sino alla distanza. Poi viene fuori Corrieri, di scatto, che batte Martini di una buona lunghezza. Seguono, nell'ordine: Brasola, Crippa, Padovan, Bartolozzi, Lorenzotti e Gaggero. Il gruppo arriva dopo 7'11" e Koblet impone il suo passo lungo e il suo sprint.

Colpo doppio a sorpresa di Corrieri, gregario in giorno di libertà, di festa: Corrieri vince la tappa e strappa a De Santi — oggi «leader» distratto... — la maglia rosa. Il giuoco dello scambio della «maglia» più bella continua: chi si vestirà di rosa stasera, a Follonica?

Tic-tac, tic-tac, tic-tac. Gli uomini del «Giro» ora, si lanciano contro il tempo, da Grosseto a Follonica: km. 48,500. Io mi sdraio qui, a Castiglion della Pescaia, sull'erba d'un prato, al fresco di una foresta di pini, ed aspetto; Castiglion della Pescaia è, all'incirca, a mezza strada.

Ecco Pezzi che cammina bene, ecco Casola che suda, ecco Van Breenen già in crisi. Il più svelto, qui, è Piazza. Passa il tempo; il "notes" si riempie di nomi, di numeri; è tutta roba di poco conto, fino a quando arriva Magni, il più bravo. Passa Minardi, che ha la bicicletta male in arnese; la folla freme, aspetta Coppi. Ecco il campione in azione; ma Coppi non ha il passo dei giorni durante i quali, contro il tempo, dà spettacolo; la sua azione è legata, sembra stanco. Dietro a Coppi viene Koblet con 35"; vuol dire che Koblet ha già 1'25" di vantaggio su Coppi! Più bravi di Coppi sono anche De Santi e Fornara...

Ma è già tempo di andare sul traguardo a Follonica, sulla pista di terra dell'Ippodromo. La strada della corsa, sino a Castiglione della Pescaia è tutta piana; poi si alza un po' sul Pian d'Alma. Ancora un pezzo sul piano e — infine — una breve discesa. Fa caldo; la strada suda catrame ed il vento — una bava di maestrale — è avversario degli uomini per tutta la corsa.

Seguo sin sul traguardo Pezzi che passa Mollin, Casola ed Escolano; il tempo di Pezzi, sulla distanza, è di un'ora 19'21". E' un buon tempo e resiste fin tanto che arriva Piazza, che batte Pezzi di 2'44" (un'ora, 16'37", km. 37,981 l'ora), e fa dunque una gran corsa.

— Complimenti, Piazza. Come è il percorso?

— E' duro, c'è vento; e poi la folla chiude la strada; fra un po' non si passerà più!

Il «tempo» di Piazza dura sino a quando arriva Schaer, che lo batte di 22". Ma ecco in arrivo i campioni; arriva Magni, che batte tutti i tempi: una ora 14'50". Buon tempo di Coletto (un'ora, 16'55"); sufficiente corsa di Ockers (un'ora 17'55"); bella gara di Bobet e di Van Est (un'ora 15'32"). Un urlo: arriva Coppi, con un gran tempo: un'ora 13'22". Però Coppi non ha ancora finito il giro dell'Ippodromo, che già si annuncia Koblet: è magnifico! Koblet è arrivato a vedere Coppi; gli ha «mangiato» 1'21". Il tempo di Koblet è il tempo che vince: un'ora 12'01". E la media è di 40,407 l'ora! Una magnifica corsa ha fatto «Hugo, pettine d'oro»; una corsa che gli darà la «maglia rosa»? Forse, ma bisogna aspettare gli altri; bisogna aspettare finchè arriva Corrieri. Ecco Fornara: un'ora 17'47", che supera Coppi addirittura; ecco Bartali: un'ora 15'44"; ecco De Santi: un'ora 14'28". Sin qui Koblet è dunque «maglia rosa».

Tic-tac, tic-tac; si aspetta soltanto Corrieri; tic-tac, tic-tac... il ritardo di Koblet su Corrieri è di 3'39". Passano uno, due, tre minuti e Corrieri non si vede: 3'30", 3'35", 3'40"... è fatta; Corrieri non arriva in tempo: Koblet è «maglia rosa». La sua spavalda, magnifica corsa, contro il tempo, ha avuto due premi: la vittoria di tappa e la «maglia» che, nel «Giro», distingue il più bravo.

Ecco i tempi di maggior rilievo: Koblet: un'ora 12'11"; Fornara: un'ora 12'47"; Coppi: una ora 13'22"; De Santi: un'ora 14' e 28"; Magni: un'ora 14'50"; Bobet: un'ora 15'27"; Van Est: un'ora 15'32"; Bartali: un'ora 15' e 44"; Schaer: un'ora 16'15"; Elio Brasola: un'ora 16'28". La classifica, se facciamo bene i conti, dovrebbe essere questa: Koblet in «maglia rosa»; De Santi a 26"; Fornara a 36"; Coppi a 1'21"; Corrieri a 2'46"; Bobet a 3'26"; Van Est a 3'37"; Bartali a 3'43".

Dunque: Koblet si è lanciato; e per poco non ha acchiappato Coppi; gli è arrivato lì, lì, sul piano. Poi sulla rampa di Pian d'Alma, l'azione di Koblet un po' si è spenta e Coppi, così, è riuscito a sfuggire alla trappola che Koblet gli ha teso. Però, Coppi, ha perduto molto tempo: 1'21" in poco meno di una ora e un quarto di strada. Decisivo il vantaggio di Koblet? Forse no; il «Giro» è ancora lungo e Coppi può attaccare Koblet (che non è in gran salute...) in montagna ed anche contro il tempo a Modena. Coppi avrà su Koblet, un grosso vantaggio: la squadra intera a sua disposizione; la squadra di Koblet, invece, è mal ridotta. E' a pezzi ormai.

Domani, una corsetta; da Follonica a Pisa, km. 106. La strada è tutta piana; forse il «Giro» — stanco, umiliato — si addormenterà nel sole del meriggio d'estate, qui già di fuoco. Ma Pisa è un traguardo aspettato; a Pisa, alt: il «Giro» si fermerà un giorno per un po' di riposo.

ATTILIO CAMORIANO

Da ieri Hugo «Pettine d'oro» ha due maglie: quella rosa di «leader» e quella verde di primo degli stranieri

Gli ordini d'arrivo

(Roma-Grosseto)

1) Giovanni CORRIERI (Bartali) in ore 5.13'35", alla media oraria di Km. 34.061; 2) Martini Alfredo (Welter); 3) Brasola Annibale (Torpado); 4) Crippa; 5) Padovan; 6) Bartolozzi; 7) Lorenzotti; 8) Gaggero, tutti col tempo di Corrieri; 9) Koblet a 7'17"; 10) Baronti, 11) Gual; 12) Bini; 13) Ockers; 14) Schaer; 15) Ciolli; 16) Baroni; 17) Van Est; 18) Buchonnet; 20) Bartali; 21) Monti; 22) a pari merito segue il gruppo.

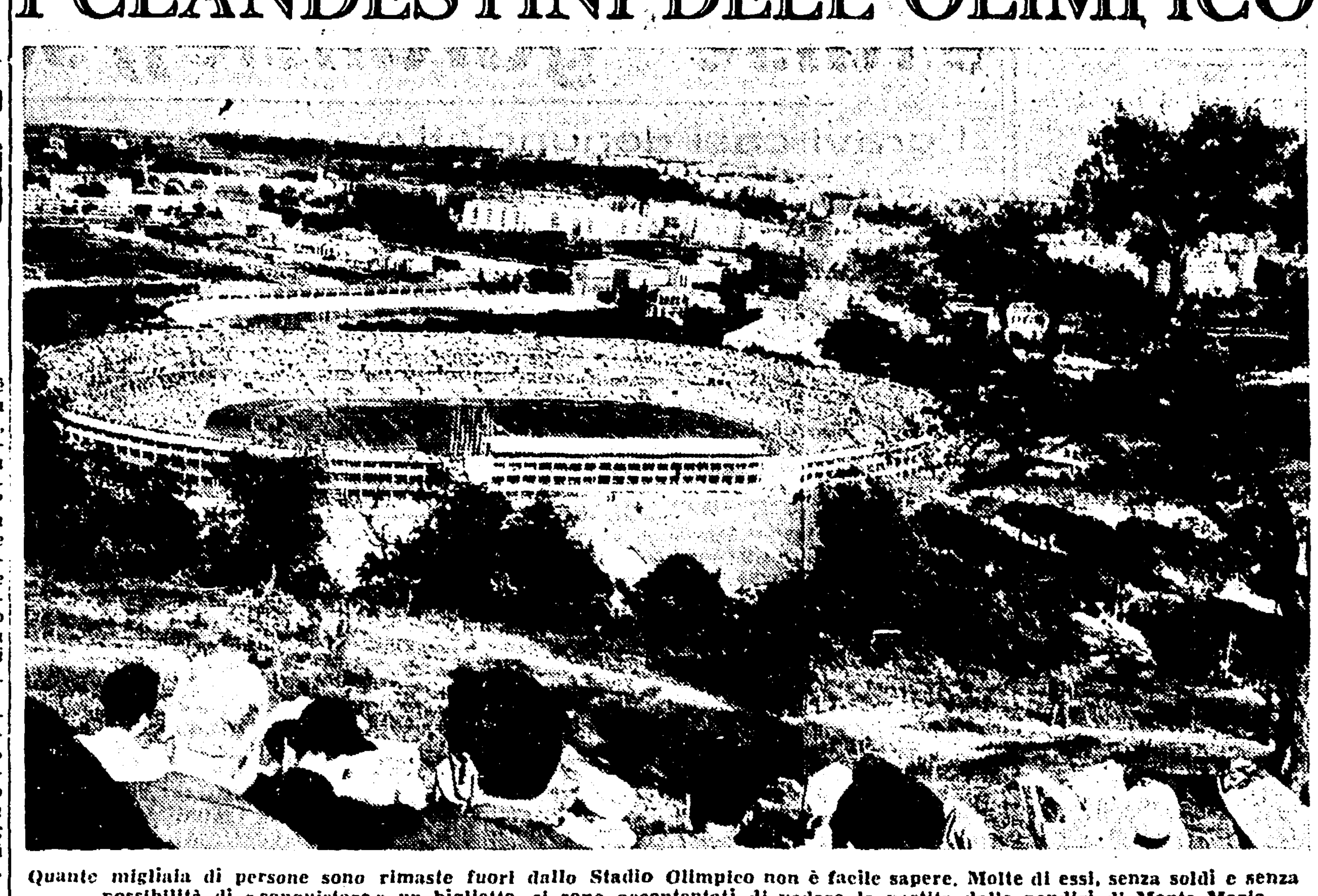
(Grosseto-Follonica)

1) Hugo Koblet (Sviz.) che compie il secondo settore della settima tappa Grosseto-Follonica di chilometri 46 a cronometro individuale in 1.12'01", media chilometri 40,407; 2) Fornara Pasquale (Bottecchia) a 46"; 3) Coppi Fausto (Bianchi) a 1'21"; 4) De Santi a 2'27"; 5) Magni a 2'49"; 6) Bobet L. a 3'26"; 7) Van Est a 3'31"; 8) Bartali a 3'43".

Classifica generale

1) KOBLET in ore 43.51' (maglia rosa); 2) De Santi a 26"; 3) Fornara a 36"; 4) Coppi a 1'21"; 5) Corrieri a 2'43"; 6) Bobet Louis a 3'26"; 7) Van Est a 3'37"; 8) Bartali a 3'43; 9) Brasola Elio a 4'27"; 10) Milano a 5'43"; 11) Martini a 6'33"; 12) Pontet a 6'48; 13) Magni a 8'; 14) Carrea a 8'15"; 15) Zampini a 8'21"; 16) Minardi a 8'23"; 17) Bresci a 8'37"; 18) Ockers a 8'41"; 19) Coletto a 8'54"; 20) Conterno a 9'; 21) Biagioni a 9'17"; 22) Geminiani a 9'17"; 23) Schaer a 9'46"; 24) Albani a 10'05"; 25) Padovan a 10'17"; 26) Bobet Jean a 10'37"; 27) Roma a 10'37"; 28) Barozzi a 10'51"; 29) Gaggero a 10'51"; 30) Franchi a 11'24"; 31) Conte a 11'24"; 32) Bartolozzi a 11'42"; 33) Rossello Vinc. a 11'42"; 34) Scudellaro a 12'17"; 35) Monti a 13'16".

I CLANDESTINI DELL'OLIMPICO



Quante migliaia di persone sono rimaste fuori dallo Stadio Olimpico non è facile sapere. Molte di essi, senza soldi e senza possibilità di «conquistare» un biglietto, si sono accontentati di vedere la partita dalle pendici di Monte Mario

DOPO LA SECCA SCONFITTA DEGLI «AZZURRI» CONTRO L'UNGHERIA

Gli atleti sono i meno responsabili della decadenza del calcio italiano

L'affarismo, la corruzione e l'incompetenza hanno guastato profondamente il football di casa nostra - Gravissime le responsabilità dell'«on.» Barassi e degli organismi federali

Con profondo rammarico dobbiamo fare sapere agli sportivi che la Democrazia Cristiana ha preso lo spunto dalla grande partita internazionale per iscenare una formidabile speculazione elettorale. Che si sfrutti un incontro di calcio, una manifestazione sportiva per accaparrare voti non è civile. La D.C. ha stampato dei manifesti che imprudentemente ha appiccicato sui muri della case di Roma il giorno stesso dell'incontro dove si vede un giocatore italiano con la maglia azzurra, la faccia di Bortoletto, lo stemma di De Gasperi sul petto che sta rifilando una pedata nel sedere a un atleta comunista, con la casacca rossa e i simboli del lavoro umano sul torace: la falce e il martello. Imprevidenti e mal consigliati, analfabeti della tecnica del calcio, antisportivi. Ora tutta Roma, città di grande tradizione sportiva, è indignata di questo manifesto, come si è già indignata per la «Mostra dell'al di là».

«La verità è rivoluzionaria» scriveva Gramsci, e, la verità si viene sempre a sapere e la verità spazza con la sua dura ramazza le immondizie delle menzogne. Irritati dallo smacco, i D.C. hanno inventato la barzelletta dei giornalisti sportivi di sinistra che si abbracciano alla fine della partita.

Veramente, amici sportivi, quando è possibile abbracciamo una cara fanciulla. Alla fine della partita non abbiamo abbracciato nessuno: in tribuna stampa c'erano solo dei giornalisti, alcuni con baffi, altri no, tutti, (leggete pure i loro giornali), entusiasti del gioco ungherese.

Non diamo retta a questi sconsiderati e occupiamoci piuttosto della situazione tecnica e morale della nostra squadra: dell'undici ungherese è inutile parlarne, centomila persone l'hanno applaudito con cordialità e ammirazione. Dopo l'incontro sono incominciate a circolare le voci su di un possibile quasi certo siluramento di Carlo Beretta che dovrebbe pagare le spese per tutti. Eliminando dalla scena il C.T. Beretta i dirigenti della F.I.G.C. credono di aver risolto il problema e di aver tacitato l'indignazione della opinione pubblica. Il signor Carlo Beretta questa volta è l'ultimo colpevole della grave sconfitta. Gira e rigira, giratela come volete, convocate chi più vi piace, combinate la nazionale come preferite e vi accorgerete immediatamente che qualsiasi compagine fosse stata selezionata avrebbe subito la stessa sorte di quella di Grosso e compagni.

L'ingegner Barassi, in piena foia elettorale, non ha certo dimostrato di essere quel proverbiale furbone che tutti dicono. La libidine di essere nominato deputato gli ha fatto commettere alcune azioni che certamente in seguito ripensandoci, lo faranno arrossire.

Ha incominciato con l'osteggiare in tutti i modi la partita con l'Ungheria, ha insultato gli ospiti con dichiarazioni baggiane, ha proseguito negando la realtà. Il dovere della ospitalità è sacro, noi italiani ne abbiamo un culto, come è possibile, come possiamo permettere che l'infoiato ingegner Barassi a nome degli sportivi italiani si permetta di pubblicare delle dichiarazioni dove piange sul grande calcio magiaro di Horty, quando ha in casa la grande squadra di Sebes e di capitan Puskas? E poi perchè piange su compagini nettamente inferiori tecnicamente, moralmente a quella di oggigiorno?

Ingegnere! Pensi a raddrizzare le sorti del calcio italiano, che lei ha portato alla disfatta, non faccia il furbo, il machiavellico; intanto non ci crede più nessuno. I risultati parlano chiaro.

Allora diciamo che è inutile che Barassi tolga il C.T. Beretta dalla scena. Il signor Beretta è una rotellina della gran macchina; magari come tecnico non è gran che, ma non vende giocatori, non intrallazza con le società, non è megalomane tipo Barassi.

La verità è che il calcio italiano è diventato un mercato. Fare il giocatore è un mestiere, un antipatico mestiere, dove si guadagnano quattrini al prezzo di molte genuflessioni, di molte rinuncie morali. I nostri calciatori vivono in un ambiente talmente marcio che solo pochissimi atleti riescono a salvarsi.

Immaginate che il calcio italiano sia formato così: una gran cesta di pere marcie (i dirigenti) dove sono state poste pere sane (i giocatori); passa poco tempo e tutte le pere sono fradicie. Ci dispiace veramente per i calciatori. Ma la situazione è questa, quella che da anni *l'Unità* denuncia nelle sue pagine sportive; volete gli ultimi esempi? Eccoveli: A Villa dei Pini nei giorni precedenti all'incontro sono giunti diecine di emissari dei grandi sodalizi che hanno trattato a lungo con i giocatori per i prossimi trasferimenti.

La strada della rinascita

Boniperti è stato valutato ottanta milioni e un giornale di Roma ha pubblicato la notizia dopo la partita con la Ungheria senza vedere il ridicolo della faccenda. Vi è stato chi si è avvicinato a Puskas e a Bozsik, il neo deputato comunista di Budapest offrendo loro novanta milioni a testa se fossero rimasti in Italia.

In questo ambiente come si può pretendere di avere una squadra moralmente solida? Ma è vero e lo ripetiamo sino alla noia, che i calciatori sono gli ultimi colpevoli della situazione.

C'è in Italia una scuola di tecnici? No. Eppure i soldi non mancano. Sono i dirigenti della F.I.G.C. e i dirigenti di società dei veri sportivi? No. Quasi nessuno di loro ha mai fatto una corsa e mai dato un calcio al pallone. Sono tutti padroni di fabbriche, ricconi in cerca di pubblicità tipo Masseroni padrone di una casa di gioco d'azzardo o Dall'Ara, esibizionisti capaci di tutto per un cadreghino come Barassi.

Vivendo tra gente che sta fino a alta notte a giocarsi le lire a poker nei club, tra gente che conduce una vita molto discutibile, i calciatori, anche se sono originariamente sani, finiscono per ammalarsi del male dei loro padroni; pochi atleti si salvano.

In campo sono lenti, molli, tecnicamente impreparati, eppure con gli ungheresi ce la hanno messa tutta. Con un presidente privo di coscienza sportiva che fa molte parole ma non provvede a rimediare drasticamente ai mali, con i dirigenti frolli non c'è da sperare molto.

E' inutile parlare della partita che ha visto gli azzurri piegati dalla superiore classe magiara, piegati da dilettanti che fanno dello sport solo dopo aver lavorato nelle officine, negli uffici, nell'esercito.

La strada per la rinascita la conoscono tutti, sul tabellone, di questa strada c'è scritto: serietà, moralità. Allora via questi dirigenti incapaci, via questi accaparratori di pubblicità.

MARTIN

Partiti gli ungheresi alla volta di Venezia

Ore 20, Stazione Termini: in fretta, arrivano i campioni olimpionici di calcio ungheresi. Il soggiorno romano dei magiari è al suo termine. In vagone letto, fra dieci minuti, i campioni partiranno per Venezia, dove si fermeranno ventiquattr'ore per visitare la città. Domani faranno ritorno in patria.

Un folto gruppo di ammiratori attornia i nazionali d'Ungheria; amici, conoscenti, giornalisti. Kocsis dà una mano ai portabagagli a scaricare i numerosi pacchi della comitiva: ci sono anche i doni offerti nel pomeriggio dal segretario nazionale dell'UISP, Arrigo Morandi, a nome degli sportivi della popolare organizzazione. Tutti i magiari ormai sono saliti sul treno; manca solo Puskas... Il capitano era stato invitato a visitare la redazione di un giornale, e ora si fa attendere un po'. Ma eccolo che arriva: ha un regalo tutto per sè, una bottiglia di buon vino italiano.

Ore 20.10: gli ultimi autografi, l'ultimo bacio di Puskas a una bimba bionda come una moneta d'oro; il «ciau ciauu...» divertito con cui il capitano degli ungheresi saluta la ragazza che gli ha offerto uno splendido mazzo di rose... Poi il treno si muove.

FALLIMENTARE LA SITUAZIONE DEL CALCIO ITALIANO

La FIGC vara una commissione per l'esame della crisi attuale

I componenti sono: Ridolfi, Poli, Bertoni, Chiesa e Businì

L'annunciata riunione del Consiglio Federale della F.I.G.C. si è iniziata per tempo questa mattina in un albergo cittadino, per la discussione del nutrito ordine del giorno il cui primo comma contempla la voce di maggiore attualità: rapporto e situazione del calcio italiano.

In materia vi è stata un'esposizione di Barassi e la relazione di Beretta sulla quale vari consiglieri federali, tra cui Coppola, Bertone e Baldassarre non hanno risparmiato critiche, addebiti e commenti. Riassunta la discussione, il Consiglio federale si è incamminato in una lunga discussione tendente ad affrontare alla base le cause che hanno portato il calcio italiano ad un livello molto più basso da quello raggiunto nel passato.

Due proposte — una Mauro tendente ad una supervisione, l'altra Bevilacqua orientata nel senso di investire tutto il Consiglio Federale nelle responsabilità internazionali — trovavano un temperamento nella conclusione del presidente per cui si adottava la nomina di una commissione di studio con obiettivo immediato e futuro.

Tale commissione — a cui sono stati chiamati i consiglieri federali Ridolfi, Poli, Bertoni, Chiesa e Businì — dovrà raccogliere tutti gli elementi validi ad inquadrare nel senso migliore la situazione, anche col contributo dei pareri dei consiglieri federali e dei presidenti di Società delle massime Divisioni, che saranno prossimamente convocati appunto per essere interessati alle sorti delle nostre squadre rappresentative.

Siamo alle solite. Subito dopo una sconfitta in campo internazionale i nostri dirigenti si riuniscono, fanno le quattro critiche d'obbligo al signor Beretta che in definitiva è soltanto colui il quale ha il torto di avallare con la sua firma la fallimentare situazione, poi col tempo se ne scordano. Sopratutto perchè lungi dall'esaminare la situazione nelle sue vere cause e recitare il «mea culpa» giocano a scaricabarili addossando tutta la responsabilità sul C. T.

Questa volta però hanno fatto un passo avanti: hanno deciso di nominare una commissione di studio per «inquadrare la situazione» che hanno alfine riconosciuto essere gravissima, caotica. Potrebbe essere qualcosa ma non basta; noi non crediamo a questi dirigenti, che hanno avuto bisogno della dura lezione inflitta dagli ungheresi, una lezione che con altri uomini potrebbe anche essere salutare, per riconoscere che il calcio italiano è veramente in cattive acque quando tutti lo sanno e lo dicono da molto tempo. Non crediamo più a Barassi che ha fatto dello sport trampolino di lancio per le sue personali ambizioni politiche, non crediamo più a gente che sbaglia ormai da troppo tempo. Non ci convincete più, è ora che ve ne andiate.

OGGI ALLE CAPANNELLE

Puledri a confronto nel "Premio Sicilia,,

L'odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo della Capannelle avrà la sua prova di centro nel Premio Sicilia, una corsa a reclamare riservata ai puledri di due anni sui 1000 metri della pista dritta.

Difficile il pronostico date le scarse indicazioni della carta non sempre rispettata dai cavalli di due anni in questa stagione in cui le inversioni di forma tra di loro sono all'ordine del giorno. Comunque proveremo ad indicare Castellania, facile vincitrice al debutto sulla pista, davanti a Favignana e Tibi Dabo.

Altra prova interessante della riunione è il Premio Sardegna, pure riservato ai due anni, in cui Wise Boy ci sembra il soggetto migliore.

Ecco le nostre selezioni per la riunione che avrà inizio alle 15.

Pr. Giannutri: *Veggente, Reina,* Puntapenna. Pr. Sardegna: *Wise Boy,* Vannucci. Pr. Monte Verde: *Kaiac, Philae,* Emilius. Pr. Gorgona: *Sune, Xenelia,* Triple Event. Pr. Sicilia: *Castellania, Favignana,* Tibi Dabo. Pr. Capraia: *Triple Event, Ayaviri,* Formilene. *Pr. Capri:* Giavera, Sbigola, Atlantide. *Pr. Pantelleria:* Boon, Nova.

Confermata dal film la vittoria di Marciano

CHICAGO, 18. — I fotogrammi dei film tridimensionali, ripresi durante l'incontro Marciano-Walcott, mostrano in maniera indiscutibile e decisiva l'esattezza del verdetto che ha dato la vittoria all'italo-americano per k.o. alla prima ripresa dell'incontro dell'altro giorno.

I film tridimensionali girati tanto a velocità normale quanto al rallentatore e da quattro punti di vista diversi, offrono la prova che, nel momento in cui l'arbitro pronunciò il fatidico numero dieci, Walcott ebbe soltanto un lieve sussulto.

Dai fotogrammi risulta anche che il colpo decisivo, che mandò Walcott al tappeto, fu un ampio uppercut destro al mento.

Chiesto l'«Olimpico» per Lazio-Juventus

Risulta che la Società Sportiva Lazio ha chiesto al CONI l'autorizzazione a disputare la partita Lazio-Juventus in programma per domenica prossima, nello stadio olimpico. Si rileva che, a parte la decisione del CONI di concedere l'uso di detto imponente impianto soltanto ad avvenimenti di carattere internazionale, l'impresa che provvede al completamento ed alle rifiniture dello stadio olimpico ha ripreso in data di oggi la cura dello stadio stesso per cui esso potrebbe risultate indisponibile agli effetti della richiesta

Gli «azzurri» di basket in allenamento a Cortina

VENEZIA, 18. — La squadra di Padovasport, è partita stasera per Cortina, invitata dalla Federazione italiana di palacanestro per l'ultimo allenamento degli «azzurri», sul piede di partenza per i campionati europei che si svolgeranno a Mosca.

La partita si svolgerà domani alle ore 15, a Cortina. La nazionale «azzurra», dopo l'ultimo galoppo, partirà alla volta di Vienna mercoledì sera o al più tardi, giovedì mattina. Dalla capitale austriaca la comitiva proseguirà, in aereo, per Mosca.

INIZIATI A VARSAVIA GLI «EUROPEI» DILETTANTISTICI DI BOXE

Di Jasio vittorioso su Pierson

Successi dei sovietici Bulakov (mosca) e Stepanov (gallo)
La cronaca dei combattimenti trasmessa in dodici lingue

VARSAVIA, 18. — Alle ore 14 di oggi sono iniziati qui a Varsavia, nei locali del «Salone Mirowski», i campionati dilettantistici europei di boxe ai quali partecipano ben 119 pugili in rappresentanza di 19 Paesi.

L'organizzazione è delle più perfette in tutti i minimi particolari: basti dire che le cronache degli incontri vengono trasmesse contemporaneamente in 12 lingue direttamente dal ring.

Gli incontri proseguiranno sino a domenica prossima, giorno in cui verranno disputate le finali; i vincitori delle finali saranno poi chiamati a formare la rappresentativa europea che il prossimo 19 giugno si recherà a *Chicago* per misurarsi con i campioni degli Stati Uniti nel tradizionale confronto intercontinentale per il «Guanto d'oro».

I pugilatori che nel corso dei combattimenti saranno battuti per K.O. avranno la consolazione di poter contribuire, con il loro «infortunio» al progresso della scienza giacchè al «Mirowski» è stata approntata una saletta speciale per il «trattamento fisico e psicologico» delle vittime del K.O. I dati di ordine scientifico che saranno accuratamente raccolti nel corso delle cure in un secondo tempo verranno pubblicati.

Gli incontri di oggi, presenti oltre 5.000 persone, sono stati aperti dai due pesi mosca Edgard Basel e Mircea Dobrescu: ha vinto ai punti il primo.

Fra i pesi leggeri l'italiano Di Jasio si è nettamente imposto ai punti al francese Pierson.

Ecco il dettaglio tecnico degli incontri di oggi:

PESI MOSCA: Edgard Basel (Ger.) batte Mircea Dobrescu ai punti; Richard Currie (Scozia) batte Josef Karpati (Ungheria) ai punti; Bulakov (U.R.S.S.) b. Limmonen (Finl.) ai punti.

PESI GALLO: Hamalainen (Finl.) b. Molnar (Ungheria) ai punti; Nikolov (Bulg.) b. Schidan (Germ. occ.) ai punti; Stepanov (U.R.S.S.) b. Zdanovic (Jugosl.) ai punti; Mc Nally (Irlanda) b. Orti (Francia) ai punti; J. Millie (Scozia) b. Hoina (Cecosl.) ai punti.

PESI PIUMA: Mehling (Germania occ.) b. Stehlik (Cecosl.) ai punti; Hamia (Francia) batte Schroeter (Germ. or.) ai punti; Kruza (Polonia) b. Canipel (Bel.) ai punti.

PESI LEGGERI: Ahlin (Svez.) batte Gold (Cecosl.) per squalifica; Niinivouri (Finl.) b. Stefanovi (Jugoslavia) ai punti Di Jasio (Italia) b. Pierson (Francia) ai punti; Markov (Bulg.) b. Potes (Austria) ai punti.

ITALIANI! ROMANI!

finalmente

la moto per il popolo

GABBIANO

Motoleggera 125 cc. a 24 rate

da

CAPUANI

Via R. Cadorna 25 - Tel. [illegible]

Accessori - Cambi supervalutando

Sub-Agenzia LAMBRETTA

Consegna rapida

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Ambasciatori, Astoria, Arenula, Aurora, Augustus, Ausonia, Appio, Atlante, Acquario, Castello, Clodio, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, La Fenice, Mazzini, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Tuscolo, Tirreno, Verbano. TEATRI: Adriano, Goldoni, Pirandello, Quirino, Rossini, Satiri, Valle.

TEATRI

ADRIANO: Oggi e domani ore 17 e 21,15 il celebre cantante Frank Sinatra.
CIRCO TOGNI (P.le Ostiense): Ore 16 e 21,15 il più bello spettacolo del giorno.
GOLDONI (P. Zanardelli): Ore 21 «Giornale teatrale N. 1», diretto da F. Sollimini.
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 21,15 Comp. Girola - Fraschi «Il ragno» di Sem Benelli.
OPERA: Oggi alle 21, rappresentazione in abbonamento della «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: Walter Chiari «Tutto fa Broadway» di Marchesi e Metz.
PIRANDELLO: Ore 21: C.ia Teatro Italiano «Album napoletano 1895» di Bracco. Regia di Zennaro.
QUIRINO: Ore 21,15 «Quell'uom dal fiero aspetto», fantasia satirico musicale di Mascot con Carotenuto.
ROSSINI: Ore 21,15 Compagnia Checco Durante: «Pescatore affonda l'esca».
SATIRI: Ore 21,15: Ultima i prezzi popolari a chiusura della stagione con «La coda santa», commedia in 3 atti di Dino Terra, regia di Corrado Pavolini, scenografia di Giorgio De Chirigo, con Carla Bizzarri, Dina Perbellini, Franco Castellani, Franca Maresa, Mario Maldesi, Gino Rocchetti, Michele Riccardini, Franco Pastorino, Mario Milita, Maria Zanoli, Annetta Ciardi, Amalia Pellegrini.
VALLE: Ore 21,15: Il mago Bustelli nel suo grandioso spettacolo di illusionismo.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: La campana del convento e rivista Mucci Mascetti.
Altieri: La sposa non può attendere e rivista.
Ambra-Iovinelli: Africa sotto i mari e rivista.
La Fenice: Botta senza risposta e rivista.
Manzoni: Il grande peccatore e rivista.
Principe: Miss Italia e rivista.
Ventun Aprile: Capitan Casanova e rivista.
Volturno: Sangue bianco e rivista

CINEMA

A.B.C.: Le rane del Sud e rivista
Acquario: Gigolò e Gigolette
Adriacine: Aquila del deserto
Adriano: Sulla scena Frank Sinatra.
Alba: Obiettivo Burma
Alcyone: Fifa e arena
Ambasciatori: Il tesoro dei Sequoia
Aniene: Rosalba la fanciulla di Pompei.
Apollo: Scaramouche
Appio: La tua bocca brucia
Aquila: I sabotatori
Arcobaleno: Tapage nocturne
Arenula: La storia di un detective
Ariston: Il mondo le condanna
Astoria: La casa del corvo (Metroscopix).
Astra: La vita che sognava
Atlante: Furia e passione
Attualità: Carnet di ballo
Augustus: La sirena del circo.
Aurora: La rosa di Bagdad e La bimba rapita
Ausonia: Bufere.
Barberini: Puccini
Belle Arti: Riposo.
Bernini: Mariti su misura
Bologna: I banditi di Poker Flat
Brancaccio: I banditi di Poker Flat
Capitol: Scandalo alla ribalta
Capranica: Lasciami sognare
Capranichetta: Mia cugina Rachele
Castello: L'indiavolata pistolera.
Centocelle: La rivolta degli apaches
Centrale: Matrimoni all'alba.
Centrale Ciampino: Obiettivo X
Cine-Star: Il figlio di Alì Babà.
Clodio: L'altro uomo.
Cola di Rienzo: Uomini alla ventura.
Colombo: La tigre del mare
Colonna: La tigre del mare.
Colosseo: Le meravigliose avventure di Guerin Meschino.
Corallo: Il ritorno di Jess il bandito
Corso: I ragni della metropoli
Cristallo: La regina di Saba
Delle Maschere: Ivanhoe
Delle Terrazze: Gianni e Pinotto fra i cow boy
Del Vascello: Lo sprecone
Diana: Cuore ingrato
Doria: L'artiglio nero
Eden: Ivanhoe
Espero: Ho amato un fuorilegge
Europa: Lasciami sognare
Excelsior: Frutto proibito
Farnese: La nemica.
Faro: La valle del destino
Fiamma: I pescatori alati negli abissi del Mar Rosso
Fiammetta: Love is better than ever
Flaminio: Ali del futuro
Fogliano: La tua bocca brucia.
Fontana: Angoscia
Galleria: L'uomo, la bestia e la virtù.
Giulio Cesare: Melodie immortali.
Golden: Warpath sentiero di guerra
Imperiale: Il giuramento dei Sioux
Impero: Cani e gatti
Induno: I tre moschettieri
Ionio: Totò e le donne
Iris: Selvaggia bianca.
Italia: Dora bambola bionda.
Lux: Lo sceicco bianco
Massimo: Arrivano i carri armati
Mazzini: La peccatrice di S. Francisco.
Metropolitan: I pescatori alati negli abissi del Mar Rosso
Moderno: Il giuramento dei Sioux
Moderno Saletta: Carnet di ballo
Modernissimo: Sala A: Frutto proibito: Sala B: Cantando sotto la pioggia
Nuovo: Al Jonson
Novocine: Città canora
Odeon: L'ultimo dei fuorilegge.
Odescalchi: Il terrore di Londra
Olympia: Ivanhoe
Orfeo: Gli eroi della domenica
Ottaviano: Ali del futuro.
Palazzo: Il sentiero degli apaches
Parioli: Sarabanda tragica
Planetario: Rassegna inter. del documentario.
Plaza: La vita che sognava
Plinius: Gli uomini non guardano cielo
Preneste: Così vinsi la guerra
Quirinale: Scarpette rosse
Quirinetta: La collina della felicità
Reale: I banditi di Poker Float.
Rex: Sangue bianco.
Rialto: Lui e lei.
Rivoli: La collina della felicità
Roma: Il deportato.
Rubino: Lo sprecone.
Salario: Il cavaliere di San Marco
Sala Umberto: I sette peccati capitali.
Salone Margherita: La maschera di fango
Savoia: La tua bocca brucia.
Smeraldo: La nemica.
Splendore: Modelle di lusso
Stadium: Ivanhoe
Supercinema: Il mondo le condanna
Tirreno: Il figlio di Alì Babà
Trevi: Vite vendute
Trianon: Obiettivo X
Trieste: Gilda
Tuscolo: Papà diventa mamma.
Verbano: I misteri di Hollywood
Vittoria: Warpath, sentiero di guerra
Vittoria Ciampino: Febbre di desiderio.